

KANT Immanuel

Kònigsberg 22 aprile 1724

Kònigsberg 12 febbraio 1804



“io non voglio insegnare la logica, voglio insegnare a pensare”

Nacque, da padre artigiano, secondogenito di sei figli. Tredicenne restò orfano di madre e venne educato nel Collegium Federicianum allo spirito religioso del pietismo.

Nel 1740 si iscrisse all'università della sua città dove studiò filosofia, matematica e teologia. Sei anni dopo concluse gli studi e scrisse *PENSIERI SULLA VERA VALUTAZIONE DELLE FORZE VIVE*.

Fu precettore, bibliotecario e segretario per molti anni.

Nel 1755 ottenne il dottorato con *DE IGNE*.

Rifiutò una cattedra offertagli dal re di Prussia presso l'Università di Halle per non spostarsi da Kònigsberg, dove ottenne la docenza solo nel 1770.

Aprì le lezioni la discussione del *DE MUNDI SENSIBILIS ATQUE INTELLEGIBILIS FORMA ET PRINCIPIIS* in cui espone l'origine trascendentale della matematica rimandando ad un secondo lavoro la discussione circa la biologia, secondo lavoro che tarderà ad arrivare data la difficoltà dell'argomento (cosa conosciamo attraverso i sensi e cosa ci è dato?).

Il suo stile di docenza fu caratterizzato da una estrema disponibilità nei confronti di chi era lì per imparare e dalla capacità di sviluppare soprattutto lo spirito critico dei suoi allievi.

Si dimostrò una persona particolare sin da ragazzino, era infatti distratto e disattento. Nel corso degli anni la sua maniacalità aumentò, causando episodi che avrebbero “interessato” Freud.

Si definiva a ragione il “Copernico della mente umana” avendo dimostrato sempre l’esigenza di porre l’uomo al centro della realtà. Egli infatti sosteneva che l’uomo, grazie alla *ragione*, può orientarsi nel mondo e nelle sue leggi.

Reputava sbagliata la teoria dell’*idealismo*, secondo cui la realtà esiste al di fuori dell’uomo e indipendentemente dall’uomo.

Riteneva, infatti, che la realtà “cambia” nel momento in cui viene percepita dall’uomo secondo i “modi strutturali”, tipici della mente umana e diversi per ciascun individuo.

Quindi, secondo Kant, la ragione da una parte rende l’uomo cosciente dei propri limiti, dall’altra lo supporta permettendogli di darsi le proprie leggi di comportamento nel mondo, rendendolo libero.

Tra le opere di Kant la più nota è sicuramente la *CRITICA DELLA RAGION PURA*, scritta nel 1781, in cui presenta il *trascendentalismo* in tutta la sua ampiezza: l’uomo conosce le cose e i fenomeni attraverso la propria esperienza che inevitabilmente li trasforma “adattandoli” a sé.

Infatti la conoscenza viene fatta mediante le *forme universali*: spazio e tempo per le conoscenze sensibili, categorie per il pensiero intellettuale.

Mentre la struttura delle *cose in sé* non potrà mai essere conosciuta perché non può entrare nella nostra esperienza (*pensiero vuoto*).

Nel 1788 scrisse *CRITICA DELLA RAGION PRATICA* in cui elabora una propria soluzione del problema morale in contrapposizione ai due principali “atteggiamenti” del tempo: “la volontà deve agire in base a precetti morali dettati dall’esterno”, “la volontà agisce in base a precetti morali dedotti dall’esperienza”.

Kant sostiene che la “forma” dei precetti esiste a priori, mentre i “contenuti” vanno formulati di volta in volta.

La “forma” dei precetti morali è data da regole categoriche che indicano *come* ci si deve comportare e non *cosa* si debba fare.

I “contenuti” vengono costruiti da ciascuno, secondo la propria ragione nel rispetto dei “*come*” *universali*, spinti dal desiderio di vivere secondo la “morale naturale” (l’unica considerata possibile da Kant).

Nel 1801 la sua salute peggiora fino ad una forma di insonnia continua che gli mina la coordinazione e lo accompagnerà fino alla morte, nel 1804.

Opere:

- 1755 *Principiorum primorum cognitionis metaphysicae nova dilucidatio*
1755 *Storia universale della natura e teoria del cielo*
1756 *Monadologia physica*
1758 *Nuova teoria del moto e della quiete*
1762 *sulla falsa sottigliezza delle quattro figure sillogistiche*
1763 *Unico argomento possibile per dimostrare l'esistenza di Dio*
Ricerca per introdurre il concetto di quantità negativa in filosofia
1754 *Ricerca sull'evidenza dei principi della teologia naturale e della morale*
Osservazioni sul sentimento del bello e del sublime
1766 *Sogni di un visionar chiariti con i sogni della metafisica*
1768 *Sul fenomeno primo della distinzione delle regioni dello spazio*
1781 *Critica della ragion pura*
1783 *Prolegomeni ad ogni metafisica futura che vorrà presentarsi come scienza*
1784 *Idea di una storia universale dal punto di vista cosmopolitico*
Risposta alla domanda: cos'è l'Illuminismo?
1785 *Fondazione della metafisica dei costumi*
Sui vulcani della luna
Sull'illegalità della contraffazione dei libri
Sulla determinazione del concetto di razza umana
Idee sulla filosofia della storia dell'umanità
1786 *Principi metafisici della scienza della natura*
Congetture sull'origine della storia
1787 *la seconda edizione della Critica della ragion pura*
1788 *Critica della ragion pratica*
1790 *Critica del Giudizio*
Su una scoperta per cui ogni nuova critica della ragion pura sarebbe resa inutile da una critica anteriore
1792 *Sul male radicale*
1793 *La religione contro i limiti della semplice ragione*
Sul detto comune: "questo può essere giusto in teoria ma non vale per la prassi"
1795 *Per la pace perpetua*
Se l'umanità sia in costante progresso verso il meglio
1797 *Metafisica dei costumi*
Sul presunto diritto di mentire per l'umanità
1798 *Antropologia dal punto di vista pragmatico*
Il conflitto delle Facoltà
Sulla fabbricazione dei libri